

VANNI ZAGNOLI

sport@unita.it

Oggi entrano nel vivo gli Europei di Budapest, con il nuoto e i tuffi. Due anni fa 21 medaglie, ma mancano due grandi dell'ultimo decennio, Rosolino e Boggiatto. Attesa per Francesca Segat, mentre Magnini deve riscattare il flop di Roma. Nel mezzofondo sognano il podio Colbertaldo e Pizzetti, nei tuffi Tania Cagnotto, Francesca Dallapé, i fratelli Marconi e Dell'Uomo. Dopodomani il debutto della stella Federica

Debutto con incognita
Mercoledì comincia con gli 800: era nei progetti di Castagnetti

Dopo i super-costumi
«L'evoluzione tecnologica non è andata a buon fine»

Pellegrini sugli 800 (finale giovedì), venerdì le batterie dei 200 (epilogo sabato), a Ferragosto lo show dei 400. Si è preparata alla rassegna con lo spirito della Cannibale, a Londra 2012 punta a essere il Michael Phelps al femminile.

Mercoledì esordisce sugli 800, in una grande competizione.

«Era nei progetti ipotizzati con Alberto Castagnetti prima della sua scomparsa. Mi spronava a inserire questa gara, trovo giusto provarci subito».

Può vincere tre ori?

«Non mi aspetto niente dalla distanza più lunga, sono serena eppure curiosa dei riscontri».

Sarà più competitiva ai Mondiali di Shanghai nel 2011?

«Spero di sì. Qui in Ungheria l'occasione è favorevole per testarmi».

È sperabile un primato?

«I costumi gommati aiutavano molto, i crono fatti segnare sino ai mondiali di Roma ce li sognamo».

Perché si è tornati indietro?

«Il nuoto ha provato l'evoluzione tecnologica, non è andata a buon fine. Io stessa ero per l'eliminazione dei super body».

Ora le distanze con le avversarie si sono accorciate?

«Lo vedremo in settimana. Sono molto felice dopo questi mesi di allenamenti, il mio assetto non è cambiato molto, le sensazioni alquanto favorevoli. Tutte abbiamo compiuto due passetti indietro con i vecchi costumi, le antagoniste non sono mutate».



Federica Pellegrini dopo l'oro nei 400sl agli Europei 2008 di Eindhoven, Netherlands: vittoria con record del mondo (4'01"53)

Intervista a Federica Pellegrini

«Sono pronta all'esame per le Olimpiadi 2012»

La stella azzurra alla vigilia delle prove in vasca negli Europei di nuoto
«Le responsabilità crescono, ma non mi sento la donna della provvidenza»

Come ha superato la perdita del trainer che l'ha fatta crescere?

«I primi tempi sono stati difficili, mi ero trovata senza allenatore, ricominciando tutto da sola. Per un attimo ho pensato anche di smettere».

Stefano Morini, 53 anni, era già il vice di Castagnetti.

«È un ottimo tecnico, in lui ho trovato una buona soluzione a un grande problema».

A fine ottobre se ne andò anche nonna Ines, a 78 anni.

«Per me era una presenza chiave. Ora però sono tranquilla, ho ritrovato l'equilibrio».

Alessia Filippi disputerà solo i 200 dorso per i problemi alla spalla.

«Non è stato un anno fortunatissimo, si sono verificati molti guai fisici, la 4x200 stile libero femminile non si farà. Ci sono però giovani interessanti, soprattutto in campo maschile, con tempi fra i migliori».

Lei in che stato di forma è?

«Buono. Le risposte sono incoraggianti, mi sento bene, la condizione è cresciuta, i carichi di lavoro diminuiti».

Giovedì scorso come ha festeggiato il compleanno?

«Cena a Verona con la famiglia e i

miei amici. Semplice e ideale per rilassarmi».

Sostiene Filippo Magnini, due volte campione del mondo dei 100 stile libero: «Dopo l'oro olimpico, se Federica avesse deciso di fermarsi qualche mese, sarebbe successo un casino». Davvero è quasi costretta a fare sempre risultato?

«Le responsabilità aumentano, eppure non mi sento la donna della provvidenza del nuoto italiano».

Capitasse un figlio, rinuncerebbe veramente all'Olimpiade?

«Sono sempre stata sincera, Londra è un bivio e non mi sottraggo